

Allegato di Piano 9 - Decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB in esso contenuti in attuazione del decreto legislativo 209/1999 e della direttiva 69/59/CE

.

SOMMARIO

PREMESSA : I PCB	3
LA NORMATIVA	3
LO STATO DI ATTUAZIONE DEL “PROGRAMMA DI DECONTAMINAZIONE E SMALTIMENTO DEI PCB” (D.C.R.T. 86/2004)	3
VALUTAZIONI FINALI	5

Premessa : i PCB

I policlorobifenili, conosciuti più comunemente come PCB, sono un gruppo di composti chimici (formula generale $C_{12}H_{10}Cl_x$) estremamente stabili dal punto di vista chimico-fisico. Tali caratteristiche, unite alle ottime proprietà dielettriche e di trasporto di calore, ne hanno favorito la diffusione, sin dagli anni '30 per una serie di utilizzi in campo industriale e civile, come ad esempio nei condensatori e nei trasformatori, nei plastificanti dei rivestimenti protettivi, negli additivi nei flussi di impianti idraulici, nei lubrificanti, nella preparazione delle vernici e di carte impregnate per usi particolari.

Nonostante siano stati banditi da oltre un trentennio, queste sostanze risultano molto resistenti alla trasformazione tanto da essere ancora presenti negli oceani. E' proprio a seguito di numerosi studi epidemiologici e per questa loro persistenza nel ciclo vitale che, al giorno d'oggi, i PCB sono considerati, per la loro tossicità nei confronti dell'uomo e dell'ambiente, tra gli inquinanti più pericolosi.

I rifiuti contenenti PCB sono elencati nella tabella seguente con i relativi codici CER.

Rifiuti contenenti PCB e relativo codice CER

CER	Descrizione
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13.03.01*	Oli isolanti o di trasmissione di calore esauriti ed altri liquidi contenenti PCB e PCT
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB e PCT
16.02.10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09*
17.09.02	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)

La normativa

Al fine di tutelare la salute e la sicurezza nonché la salvaguardia ambientale, prima la Comunità Europea con varie direttive (Direttiva 76/769/CEE e successive modifiche Direttiva 82/828/CEE, Direttiva 85/467/CEE, e Direttiva 89/677/CEE) e quindi l'Italia (d.p.r. 206/88) hanno vietato la commercializzazione e l'uso delle apparecchiature contenenti PCB.

Con la direttiva 76/403/CEE, successivamente sostituita dalla direttiva 96/59/CE, viene regolato lo smaltimento e introdotto il "Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contaminati da PCB e degli oli"; recepito in Italia con d.lgs. 209/99

L'articolo 3 del d.lgs. n. 209/99 prevede l'istituzione dell'inventario anche ai fini della redazione dei programmi regionali di decontaminazione e smaltimento (art. 4). L'inventario è realizzato attraverso le comunicazioni biennali dei detentori di apparecchiature e fluidi contenenti PCB a partire dal 2000.

Lo stato di attuazione del "Programma di decontaminazione e smaltimento dei PCB" (d.c.r.t. 86/2004)

A tal proposito la Regione Toscana, in attuazione del suddetto decreto legislativo d.lgs. 209/1999 (art. 4, comma 1), ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 25/98, con delibera di consiglio n. 86 del 20 luglio 2004 il "Programma di decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB in

esso contenuti in attuazione del decreto legislativo 209/1999 e della direttiva 96/59/CE”, tale programma costituisce parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

La legge 62/05 del 18/04/05 recante “obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili”, modifica gli obblighi di smaltimento e decontaminazione degli apparecchi soggetti a inventario e introduce l’obbligo di integrare la comunicazione prevista dall’articolo 3 del d.lgs. 209/99 con un programma temporale di dismissione di queste sostanze pericolose (art. 18).

Tale programma prevede che:

- la dismissione di almeno il 50% degli apparecchi detenuti alla data del 31 dicembre 2002 avvenga entro il 31 dicembre 2005;
- la dismissione di almeno il 70% degli apparecchi detenuti alla data del 31 dicembre 2002 avvenga entro il 31 dicembre 2007;
- la dismissione di tutti gli apparecchi detenuti alla data del 31 dicembre 2002 avvenga entro il 31 dicembre 2009;
- solo i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso possano essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 5, comma 4, del citato decreto legislativo n. 209 del 1999.

La sezione regionale del Catasto Rifiuti detiene l’inventario delle apparecchiature contenenti PCB o fluidi contaminati da PCB ove i PCB risultano avere un volume superiore a 5 dm³ e una concentrazione superiore a 50 ppm (50 mg/Kg = 0.005%). Tale inventario tiene conto del numero di apparecchiature con concentrazione di PCB >500 ppm (modello A) e con concentrazione di 50<PCB<500 ppm (modello B) ed è alimentato con le comunicazioni biennali che dal 1999 i detentori di apparecchiature sono tenuti a presentare alla Sezione. L’obbligo di comunicazione si ha, inoltre, ogni volta che si verificano variazioni rispetto alle comunicazioni biennali, e precisamente entro 10 giorni dal loro verificarsi.

Nella tabella seguente sono riportati alcuni dati significativi tratti dalle suddette comunicazioni per il periodo 2004-2012.

Numero di apparecchi comunicati alla Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti presso ARPAT

Anni inventario	2004	2006	2008	2010	2012
Apparecchiature con concentrazione di PCB >500 ppm (A)	712	546	405	109	1
Apparecchiature con concentrazione di 50<PCB<500 ppm (B)	4.102	1.749	1.140	652	391
Totale	4.814	2.295	1.545	761	392

Fonte: ARPAT – Catasto Rifiuti

Le principali criticità incontrate dal Catasto Rifiuti nell’inventariare gli apparecchi sono dovute a:

- variazioni negli anni della consistenza dell’inventario per reale smaltimento, ma anche a causa alle comunicazioni “cautelative” effettuate dai dichiaranti nei primi anni senza essere in possesso di informazioni certe (esiti accertamenti analitici o data di costruzione apparecchiature) e poi modificate in seguito, originando esoneri dagli obblighi ed esclusioni dall’inventario e/o riclassificazioni. comunicazioni, Riclassificazioni delle apparecchiature a seguito di decontaminazione con passaggio dalla classe a concentrazione maggiore (A) a quella minore (B), e al ritrovamento di apparecchi non precedentemente dichiarati;

- Problemi “culturali”: il problema “PCB” è sottovalutato, vige spesso la convinzione che apparecchiature non in uso non creino problemi per l'ambiente. che la comunicazione non debba essere fatta, che le modifiche non vadano comunicate; ciò comporta la necessità, a ogni scadenza biennale, di contattare direttamente i vari soggetti per farsi inviare la comunicazione di detenzione o smaltimento.
- Modifica dei dati anagrafici (variazione di ragione sociale, sede legale, legale rappresentante ecc...) non comunicati tempestivamente e che crea difficoltà nella verifica e acquisizione di informazioni. Analogamente, se intervengono fallimenti di aziende risulta difficile una verifica. Anche quest'anno è stato rilevante il numero di soggetti non rintracciato per chiusura o fallimento della ditta;
- mancata indicazione dell'intero percorso di smaltimento come previsto per legge (l. 62/05).

Si riporta nella tabella successiva il numero di apparecchiature che per vari motivi sono uscite dall'inventario nel periodo 2004-2012.

Apparecchi usciti dall'inventario

Anni inventario	2004	2006	2008	2010	2012
Apparecchi smaltiti/decontaminati	1.166	644	501	268	2
Apparecchi esclusi per ricampionamento o comunicazione errata	1.452	131	270	100	0
Totale	2.618	775	771	368	2

Fonte ARPAT- Catasto Rifiuti

Numero di apparecchi presenti nell'inventario

Anni inventario	2004	2006	2008	2010	2012
Apparecchiature con concentrazione di PCB >500 ppm (A)	442	404	118	1	0
Apparecchiature con concentrazione di 50<PCB<500 ppm (B)	1.754	1.116	656	392	390
Totale	2.196	1.520	774	393	390

Fonte: ARPAT – Catasto Rifiuti

Per quanto sopra indicato, di fatto ogni comunicazione biennale costituisce un inventario a sé stante che, oltre alla validazione dei dati comunicati, la Sezione regionale del Catasto rifiuti, “riallinea” sulla base delle verifiche che è possibile effettuare e delle comunicazioni di variazione che intervengono tra le comunicazioni biennali. Tra queste assumono importanza le esenzioni, ritrovamenti di apparecchi non comunicati alle scadenze dovute, i passaggi di classe (da modello A a modello B) a seguito di operazioni di decontaminazione.

Valutazioni finali

Sulla base delle dichiarazioni pervenute alla Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti di ARPAT è possibile effettuare le seguenti valutazioni:

- La dismissione o la decontaminazione di tutte le apparecchiature contenenti PCB, diverse dai Trasformatori, con percentuale di PCB maggiori di 0,05% può dirsi completa,
- La dismissione o la decontaminazione di tutte le apparecchiature contenenti PCB, diverse dai Trasformatori, con percentuale di PCB compresa tra 0,005% e 0,05% può dirsi pressoché completa,

- I dati disponibili consentono di confermare l'obiettivo previsionale di ottenere entro il 2020 il completo smaltimento o decontaminazione di tutte le apparecchiature contenenti PCB attualmente ancora presenti in Toscana considerato l'esiguo numero di apparecchi ancora in esercizio al 2012.

In riferimento al Programma di cui alla d.c.r.t. 86/2004, che riguarda gli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, e/o nel caso in cui gli apparecchi contengono fluidi con una percentuale di PCB inferiore allo 0,005% in peso, si ritiene necessario attivare una strumentazione di tipo volontario. VA comunque tenuto presente che le previsioni nella materia in esame riguardano rifiuti speciali pericolosi, la cui gestione fa essenzialmente capo alla iniziativa di soggetti privati e che, pertanto, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione "a mercato".